

UN PAESE TARGATO GRANDI UOMINI E DONNE

RICERCA PUBBLICATA IN ORIGINALE NELLA SEZIONE IPSE SCRIPSIT DI: LO SCAGNO N.48 GIUGNO 2011 – LO SCAGNO N.49 SETTEMBRE 2011 – LO SCAGNO N.50 DICEMBRE 2011



Fresonara ha consegnato spesso a marmi, targhe e vie il compito di ricordare le meritorie opere dei suoi concittadini e concittadine che nel tempo si sono distinti per genio e generosa sensibilità nel progresso morale e materiale del paese.

Non scordando certamente figure importanti, come ad esempio i sacerdoti Don Martinengo e Don Contardi, ci limiteremo, attraverso alcune puntate, a

riproporre i fresonaresi che portano scolpito il proprio nome a imperituro ricordo.

Da ciascuno di loro possiamo trarre particolari esempi di squisita partecipazione alla vita sociale del paese, spesso contribuendo, con capacità, generosità intellettuale e materiale, a sostenere attività culturali, sportive, assistenziali, amministrative.

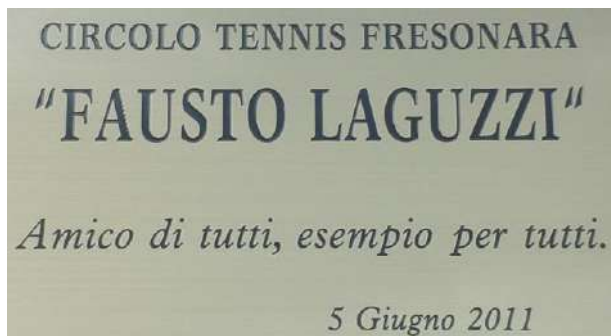
Un esempio di personalità carismatica è stato certamente il dottor **Arturo Gamaleri**, ineguagliabile Presidente dello Sport fresonarese. Sempre giovane tra i giovani, oltre agli impianti della *Polisportiva*, diede il via alla realizzazione della pista da moto cross e non disdegnava di mettersi capofila del *Motoclub* con il suo fuoristrada ai raduni della Madonnina dei Centauri. Fece ristrutturare un'ala della sua abitazione per permettere ai giovani degli anni 70-80 di creare gli studi di *Radio Super Sound*.

Il 22 maggio 2011 è stata inaugurata la Biblioteca Comunale, dedicando la Sala Lettura a **Mauro Monferino**.

Da lui appresi che in Italia esistevano i concorsi di poesia, ai quali ho partecipato per anni.

Quando gli raccontai che avevo messo in scena la mia fiaba *Il bosco dei rossi capelli*, non ci fu bisogno che gli spiegassi a chi era dedicata. Mi obbligò a raccontargliela tutta senza saltare una pagina analizzando, attraverso la psicoanalisi, ogni battuta.

Imparai a scoprire cose del mio inconscio che mi permisero da allora di esaminare i miei scritti con maggiore consapevolezza.



Cos'altro aggiungere di **Fausto Laguzzi** a quanto espresso dagli oratori in occasione dell'intitolazione del Campo da tennis alla sua memoria? Giocava per vincere, anche nelle partitelle *giovani contro vecchi*, che giocare tanto per giocare non piaceva né a lui né a me. Sono convinto che dal 1950 ad oggi a Fresonara ci siano stati, seppur a livello dilettantistico, due calciatori soltanto, come classe, intelligenza e serietà. Uno era lui!

Si inventò il Premio Federica appoggiandosi con fiducia ai miei consigli e alle capacità organizzative di mia moglie. Il nostro ufficio era il cortile e il cofano dell'automobile andava benissimo come

Andando indietro nel tempo altre targhe ricordano fresonaresi meritevoli di non essere dimenticati. La lapide che troviamo affissa al muro est dell'edificio scolastico è in memoria di **Carlotta Lanzavecchia**. La benefattrice lasciò in donazione al Municipio di Fresonara dei terreni che furono venduti dal Comune stesso molti anni dopo e con il denaro ricavato si procedette alla sistemazione di opere pubbliche.



Superando la Strada Provinciale 180 in direzione Area Artigianale, la seconda via a sinistra è dedicata al Capitano dell'aviazione italiana **Umberto Camera**, morto in mare nel 1941 mentre tornava da una spedizione con il suo aereo silurante. Certamente, leggendo le sue gesta, non mancava di coraggio, quando si lanciava con il suo aereo, per colpire le navi sotto i colpi della contraerea nemica.



Di fronte ai giardinetti pubblici corre Viale **Luigi Bruzzone**. La lapide posta contro la cabina dell'ENEL ne ricorda anche la data di nascita e di morte. Dobbiamo a lui il contributo che lo Stato versò nelle casse del nostro Comune, destinato alla copertura del Rio Montecaprato. Per i più giovani ricordiamo che, esattamente dove oggi il marciapiede di Via G. Marconi si allarga in prossimità dell'incrocio con Via Basaluzzo, ancora nei primi anni sessanta l'acqua piovana che scendendo da San Glicerio attraversava la provinciale per scaricarsi nel Rio Montecaprato (il fossato che passa esattamente a ridosso del bar del Campo Sportivo) scorreva a cielo aperto. Sempre in Montecaprato era scaricata, attraverso un fosso che seguiva ugualmente l'odierno tracciato del marciapiede dal Teatro Comunale alla cabina ENEL, l'acqua piovana proveniente dall'interno del paese.



Partendo da Piazza Italia in direzione Monumento, il primo cortissimo vicolo (privato) che troviamo alla nostra sinistra è dedicato ad **Augusto Gamaleri**, podestà e sindaco di Fresonara.

Già che siamo dalle parti del Monumento, possiamo

raggiungere, in un minuto, l'enorme cartello, ideato da Lo Scagno e realizzato da Toni Mangano, Sindaco Massimo Bisio, che indica la zona artigianale in Via Giustizia, dedicata a **Romolo Verde**.

Ritratto sulla sua bicicletta da corsa, ne possiamo ricordare le vittorie anche contro



campioni come Girardengo spulciando i giornali sportivi del 1913 e '14.

Ne avevamo riportate le gesta nella sezione Ipse Scripsit de Lo Scagno n.3 - Aprile 2000.



Ci rechiamo ora nella nostra Chiesa Parrocchiale. Qui troviamo almeno quattro lapidi che ricordano alcuni nostri concittadini.

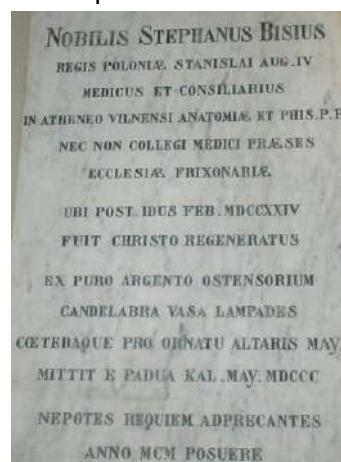
Appena entrati dal portone centrale, ci giriamo e, dando le spalle all'altare, possiamo iniziare la nostra perlustrazione.

Subito ci colpisce il tondo che riassume la vita del Vescovo fresonarese **Carlo Ferrari**. Di lui abbiamo parlato diffusamente nella sezione Il Solaio de Lo Scagno N.48 – Giugno 2011. Nato alla cascina Zerbonetta, fu eletto vescovo di Monopoli nel 1952. Nel 1967 divenne vescovo di Mantova.

Morì il 1° dicembre del 1992. La salma è sepolta nel Duomo di Mantova.

Una lapide marmorea rimembra invece il dottore **Stefano Bisio**.

Anche di lui abbiamo lungamente trattato per due puntate nella sezione Il Solaio de Lo scagno nel N.46 – Dicembre 201 e nel N.47 – Aprile 2011, per cui ci limitiamo a ricordare che fu anche medico del re di Polonia Stanislao IV.



Un'altra lapide ci ricorda il medico **Paolo Bocca**, il quale, cittadino generoso, nel 1904 contribuì con la sua offerta alla posa del nuovo pavimento della chiesa.

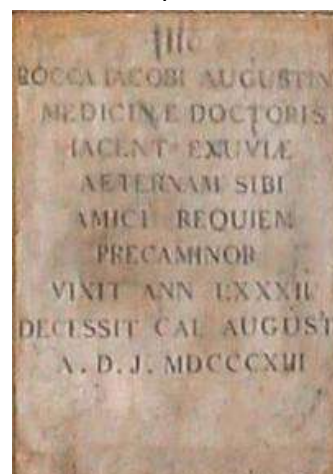
Del fatto ne troviamo menzione anche sul Registro Parrocchiale, dove Don Luigi Martinengo, Parroco in quell'anno, scrive di suo pugno: *"Come da apposita lapide messa in chiesa risulta che il Generale Comm. P. Bocca ha donato £ 4.000 (quattromila) per i lavori della chiesa"*.

Ricordiamo che Paolo Bocca ricoprì importanti incarichi in ambito militare e istituzionale durante il XIX secolo. In particolare, le fonti storiche lo ricordano per i seguenti ruoli:

Medico Capo della Marina Italiana esercitando la professione come ufficiale medico di alto rango per la Marina.

Medico di Corte: Accompagnò il Principe Ereditario (il futuro Re Vittorio Emanuele II) in diversi viaggi ufficiali, tra cui una spedizione in Persia, ricoprendo il ruolo di medico personale del sovrano.

Sotto la precedente troviamo un'altra lapide che porta alla memoria ancora un medico: Giacomo Agostino Bocca, che morì alle calende di agosto del 1813.



Fine